

REGIONE LAZIO
AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI
SERVIZIO PREVENZIONE E
PROTEZIONE

**Il corretto uso dei
Dispositivi di Protezione
Individuale**



Cosa sono?



Dispositivo di Protezione Individuale

Capo II art. 74 D. Lvo 81/08

Attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo

Non costituiscono DPI

(Art. 74 comma 2 D.Lvo 81/08)

- Gli indumenti da lavoro ordinari e le uniformi non specificatamente destinati a proteggere la sicurezza e la salute del lavoratore;
- Le attrezzature dei servizi di soccorso e di salvataggio;
- Le attrezzature di protezione individuale delle forze armate, delle forze di polizia e del personale del servizio per il mantenimento dell'ordine pubblico;
- Le attrezzature di protezione individuale proprie dei mezzi di trasporto stradali;
- I materiali sportivi quando utilizzati a fini specificatamente sportivi e non per attività lavorative;
- I materiali per l'autodifesa o per la dissuasione;
- Gli apparecchi portatili per individuare o segnalare rischi specifici

OBBLIGO DI USO

Art. 75 D.Lvo 81/08



Quando
si usano?

*I DPI devono essere impiegati
quando:*

***i rischi non possono essere evitati
o sufficientemente ridotti***

*mezzi di protezione collettiva, da
misure, metodi o procedimenti di
riorganizzazione*

**A cosa
servono?**



**Hanno la funzione di salvaguardare la
persona
che li indossa da rischi per la salute e
la sicurezza**



Come
devono essere?

Requisiti dei DPI

art. 76 D.Lvo 81/08

- Essere adeguati ai rischi da prevenire
- Essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro
- Tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore
- Poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità

Caratteristiche generali dei DPI

- **COMFORT:** dovrebbero essere leggeri, adattabili, tali da assicurare comfort termico, traspirabilità, dimensioni limitate
- **ECONOMICI:** il costo unitario non deve essere troppo elevato. Devono essere di alta durata ed efficienti
- **REQUISITI INFORMATIVI:** devono esserci indicazioni su limiti d'uso, tempo utile prima della scadenza, istruzioni per l'uso, corretta manutenzione ed immagazzinamento
- **REQUISITI DI SICUREZZA:** deve esserci assenza di rischi aggiuntivi, innocuità, solidità, efficienza protettiva, adeguata durata della potenziale protezione, e data di scadenza utile
- **REQUISITI PRESTAZIONALI:** ridotto disagio nell'indossarli, funzionalità pratica, compatibilità con altre protezioni

Obblighi del datore di lavoro

(art. 77 D.Lvo 81/08)

- **analisi e la valutazione dei rischi**
- **individua i DPI che hanno le caratteristiche necessarie per proteggere i lavoratori dai rischi a cui è esposto, scegliendo fra i disponibili sul mercato quelli che meglio rispondono alle esigenze di protezione del lavoratore**
- **fornisce DPI idonei assicura il loro mantenimento in efficienza, e le condizioni d'igiene anche mediante la manutenzione, la riparazione e la sostituzione;**
- **provvede a fornire istruzioni comprensibili, informa preliminarmente i lavoratori dei rischi dai quali il DPI lo protegge, assicura una adeguata formazione del personale sull'impiego dei DPI e se necessario organizza uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI, classificati di III categoria**

Obblighi dei lavoratori

(art. 78 D.Lvo 81/08)

- Partecipare ai programmi di formazione e addestramento
- Provvedono alla cura dei DPI messi a loro disposizione;
- Non vi apportano modifiche di propria iniziativa
- Al termine dell'utilizzo i lavoratori seguono le procedure aziendali in materia di riconsegna dei DPI
- I lavoratori segnalano immediatamente al dirigente o al preposto qualsiasi difetto inconveniente da essi rilevato nei DPI messi a loro disposizione.



COSTRUZIONE DEI DPI

- Il regolamento UE 425/16 individua i requisiti essenziali di sicurezza e salute dei DPI indispensabili per la loro produzione, la commercializzazione e la classificazione:
- Marcatura CE *visibile, leggibile, indelebile* (qualora  ciò non sia possibile deve essere posta sull'imballaggio,
- Procedure di certificazione
- Nota informativa (UNI 10913)
- Classificazione I, II, III CATEGORIA



Le caratteristiche specifiche dei DPI sono riportate nelle norme tecniche armonizzate

**Nome o marchio
di identificazione
del fabbricante**

Classe di efficienza

**Marcatura CE
di III CATEGORIA**

**LLCC2
B663
EN 149/2001
FFP3
CE0026**

**Marcatura identificativa
del tipo**

**Norma Europea di
Riferimento
EN 149/2003**

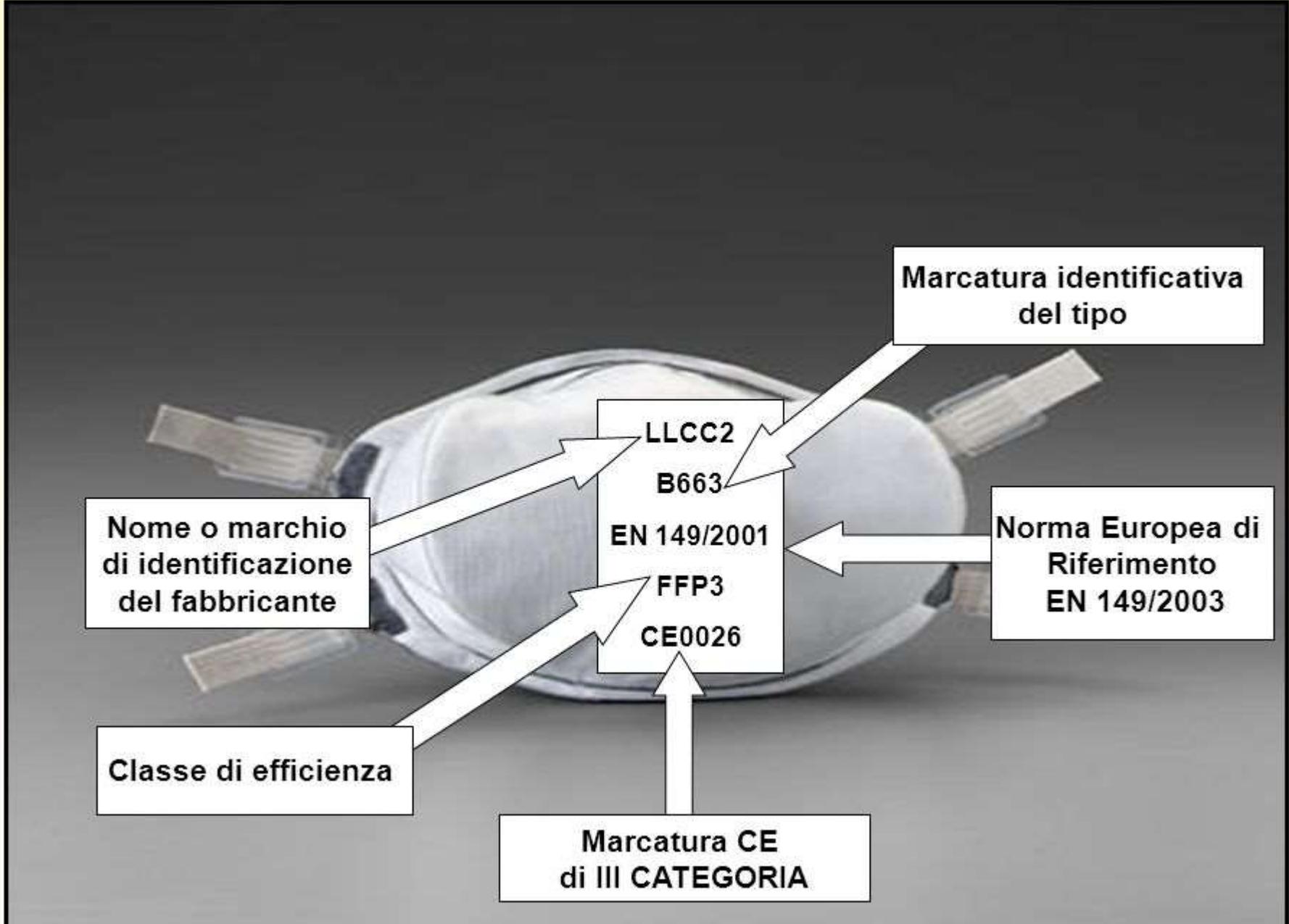


Tavola riassuntiva

Categoria di DPI	Obblighi collegati
<p>DPI di I categoria: La cui efficacia è valutabile dal soggetto: prevengono danni di lieve entità - rischi minimi Es. alcuni tipi di guanti da lavoro</p>	<p>Dichiarazione di conformità CE da parte del costruttore Apposizione del marchio CE sul DPI e sul relativo imballaggio</p>
<p>DPI di II categoria: Quelli che non entrano nelle altre due categorie</p>	<p>Dichiarazione di conformità CE da parte del costruttore Rilascio di attestato di certificazione CE da parte di un organo di controllo Apposizione del marchio CE sul DPI e sul relativo imballaggio</p>
<p>DPI di III categoria: Proteggono da rischi poco controllabili dal soggetto che li utilizza; prevengono danni gravi e lesioni permanenti. Es. dispositivi di protezione delle vie respiratorie</p>	<p>Come i DPI di II categoria + controllo di qualità da parte del costruttore</p>



I DPI sono classificati in base alle parti del corpo che devono proteggere (allegato VIII del D.Lgs. n. 81/08):

- dispositivi di protezione della testa**
- dispositivi di protezione dell'udito**
- dispositivi di protezione degli occhi e del viso**
- dispositivi di protezione delle vie respiratorie**
- dispositivi di protezione delle mani e delle braccia**
- dispositivi di protezione dei piedi e delle gambe**
- dispositivi di protezione della pelle**
- dispositivi di protezione del tronco e dell'addome**
- dispositivi di protezione dell'intero corpo**
- indumenti di protezione**

DPI

→ **Protezione mani**
guanti



→ **Protezione occhi da gocce e spruzzi**
occhiali a mascherina o visiera



→ **Protezione viso**
calotta e visiera in policarbonato, cuffia monouso in TNT

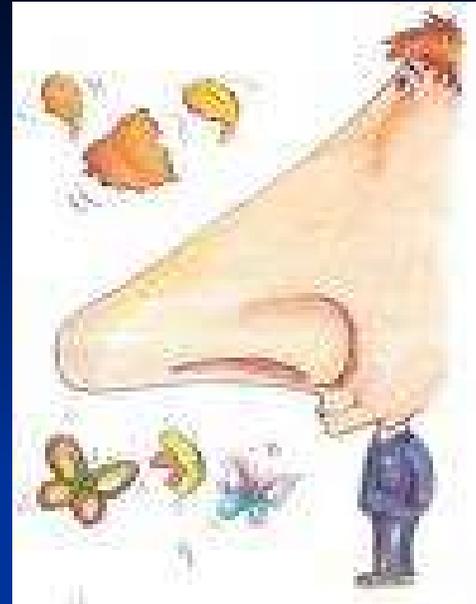


→ **Protezione corpo**
grembiule impermeabile, tuta, camice monouso, soprascarpe, copricapo.



→ **Protezione vie respiratorie**
facciale filtrante, semimaschera





Protezione delle vie respiratorie

Facciale filtrante

- Proteggono da agenti biologici a trasmissione aerea tramite una azione filtrante di tipo fisico ed adsorbente

➔ Non proteggono dalle sostanze gassose



Facciale filtrante

Vengono suddivisi e contrassegnati, in base alla loro efficienza filtrante nelle seguenti classi:

- Classe FFP1 efficienza $>$ al 78%
- Classe FFP2 efficienza $>$ al 92%
- Classe FFP3 efficienza $>$ al 98%

Utilizzo dei FFP

- Vanno consegnati a titolo personale ad operatori addestrati (Dpi CAT.III)
- devono calzare bene e devono essere adattati al volto
- di norma possono essere usati durante un turno di lavoro per la durata massima prevista dal produttore e riportata su scheda tecnica
- i FFP in uso nel turno, purchè non contaminati vanno conservati in un contenitore chiuso e riposti in un armadietto dedicato

devono essere cambiati:

- dopo un uso complessivo superiore a quello indicato dal produttore;
- dopo contaminazione diretta della maschera da parte di escreti
- in caso di difetti visibili delle maschere.

Mascherina chirurgica



È un dispositivo medico

principalmente utilizzato come una misura
barriera tra operatore e paziente a protezione
di quest'ultimo.

Si usa anche in presenza di pazienti con sospetta
o accertata patologia infettiva trasmissibile
attraverso droplets

Protezione delle mani



Tipologia di guanti

IN BASE AL MATERIALE

- in LATTICE con polvere o powder-free
- in VINILE con polvere o powder-free
- In NITRILE
- In POLIETILENE o PVC
- In MAGLIA di Acciaio
- In TEFLON
- In NEOPRENE (ad uso domestico)



TIPI DI GUANTO

GUANTI CONSIGLIATI	ATTIVITA'	GUANTI ALTERNATIVI
Guanti chirurgici sterili in LATTICE con talco	Operazioni chirurgiche svariate Strumentisti	Guanti sterili di durapirene (*) Guanti chirurgici sterili in lattice non talcati (*)
Guanti sterili in VINILE	Medicazioni Indagini "strumentali" Broncoaspirazioni Cateterismi vescicali	
Guanti per visita non sterili in LATTICE	Medicazioni "sporche" Prelievi ematici Preparazione di farmaci antitumorali Contatto con materiale biologico Manipolazione rifiuti ospedalieri Cure igieniche	Guanti per visita non sterili in vinile (da preferirsi a quelli in lattice)
Guanti in POLIETILENE O PVC	Attività domestico-alberghiere Cure igieniche Manipolazione padelle	
Guanti in MAGLIA DI ACCIAIO	ATTIVITA' SALA SETTORIA, PROCEDURE VETERINARIE	
GUANTI IN TEFLON	LAVAGGIO STRUMENTARIO CHIRURGICO	
Guanti da cucina personalizzati NEOPRENE	Attività domestico-alberghiere: pulizie ambienti lavaggio stoviglie lavaggio strumenti	

(*) a seconda del tipo e della gravità della patologia presente, da dare al personale affetto da patologie

Guanti sterili – non sterili: per la protezione da Agenti Biologici, di categoria III (D.P.I.), marcati CE e rispondenti alle norme tecniche UNI EN 420 e 455, EN 374; i guanti devono essere sostituiti, ogni volta che si presentano inquinati o contaminati, punti o lacerati accidentalmente, essi devono coprire i polsini del camice, non devono essere lavati o disinfettati durante l'uso per evitare un deterioramento della loro azione barriera

I GUANTI VANNO INDOSSATI

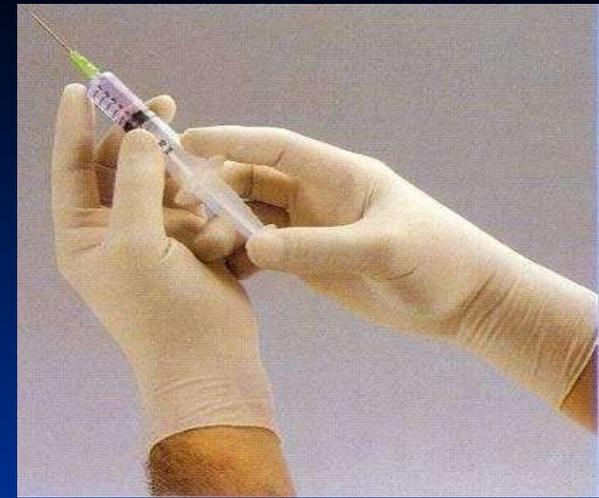
quando?

- Vi é la possibilità di venire a contatto con materiale biologico (sangue, urine, secreti ed escreti)
- Si eseguono manovre invasive (interventi chirurgici, indagini diagnostiche, esplorazioni, etc.)
- Si manipolano recipienti contenenti liquidi o prodotti biologici (padelle, pappagalli, drenaggi)
- Si manipolano prodotti chimici (disinfettanti, acidi solventi, farmaci citostatici)
- Si procede al lavaggio di materiale e strumenti chirurgici
- Si manipolano rifiuti contenenti materiale biologico
- La cute delle mani dell'operatore presenta delle lesioni cutanee

N.B. INDOSSARE PLURIUSO SPESSI E/O GUANTI ANTITAGLIO QUANDO SI MANIPOLANO FERRI CHIRURGICI O DA MEDICAZIONE O ALTRI PRESIDI TAGLIENTI



N.B



- **Sostituire i guanti se lesionati**
- **Sostituire sempre i guanti tra un paziente e l'altro, nelle cure igieniche e nel cambio di sistemi di raccolta diuresi, drenaggi, etc.**
- **Cambiare i guanti tra procedure diverse sullo stesso paziente e dopo il contatto con materiale altamente contaminato**
- **Non riutilizzare i guanti monouso**
- **Il guanto pluriuso deve essere personale, lavato dopo l'uso e, dopo contatto con materiale biologico, disinfettato e riutilizzato asciutto.**

COME USARLI



1. Lavare e asciugare le mani prima di indossare qualsiasi tipo di guanto
1. Indossare i guanti immediatamente prima di eseguire le procedure a rischio e rimuoverli al termine
1. Lavare sempre le mani dopo la rimozione dei guanti
1. Sostituire i guanti durante le diverse attività espletate sullo stesso paziente
1. Evitare il più possibile l'utilizzo continuativo dello stesso paio di guanti
1. Indossare il guanto della giusta misura

Sequenza corretta di rimozione guanti



1. Sfilare il primo guanto rovesciandolo, partendo dal polso fino alla punta delle dita



2. Raccoglierlo nell'altra mano ancora protetta dal guanto



3. Sfilare il secondo guanto allo stesso modo, introducendo la mano scoperta tra pelle ed interno del guanto



4. Racchiudere il primo guanto dentro il secondo, smaltirli nel contenitore per rifiuti infetti

Nel caso di particolari situazioni o manovre che determinano un possibile imbrattamento del corpo dell'operatore, indossare anche i seguenti DPI:

Protezione del corpo



CAMICE, TUTA, GREMBIULE

➔ **VANNO INDOSSATI:**

*DURANTE LE PROCEDURE
CHE
POSSONO DETERMINARE
SCHIZZI DI SANGUE
O ALTRI
LIQUIDI BIOLOGICI o
PRODOTTI CHIMICI*



Camici/sovracamici e/o tute non sterili: per la protezione da Agenti Biologici, di categoria III (DPI), marcati CE e rispondenti alla norma tecnica EN 14126 (resistenti ad aerosol contaminati o liquidi contenenti batteri) da sostituire immediatamente se accidentalmente inquinati o contaminati

Utilizzo di Camice monouso

Indossare il copricamice (non sterile) per proteggere la cute ed evitare che gli abiti di lavoro abituali si sporchino durante le procedure assistenziali di maggiore prossimità al paziente.

Scegliere il tipo di copricamice adatto alla procedura e alla quantità di liquido con cui si verrà o si potrebbe venire a contatto.

Togliersi il copricamice sporco prima possibile e prima di rimuovere i guanti e smaltirlo nel contenitore apposito da situare nella zona filtro; quindi lavarsi accuratamente le mani per evitare di trasferire i microrganismi ad altro paziente ed all'ambiente.

Camice monouso

- Indossare il camice avendo cura di allacciarlo correttamente
- Smaltire immediatamente dopo l'uso nell'apposito contenitore per rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo

Grebbiule Impermeabile

- Protegge il corpo da possibile contaminazione di liquidi biologici e/o prodotti chimici



COPRICAPO

EVITA LA CONTAMINAZIONE DELLA
CAPIGLIATURA DA PARTE DI
MICRORGANISMI PROVENIENTI DAL
PAZIENTE



Copricapo: DPI (Cat. III); deve essere monouso in tessuto non tessuto, indossato correttamente contenendo tutti i capelli, sostituito quando danneggiato o contaminato. Per operatori con barba, sono da preferire copri capo integrali.

Calzari: DPI (Cat. III); con pianta anti-sdrucciolo e non isolante e soprascarpe monouso



PROTEZIONE DEGLI OCCHI

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Occhiali a mascherina



Visiera



Vengono utilizzati nei casi in cui si prevede un contatto tra la mucosa oculare e gli spruzzi o goccioline di sangue o altri liquidi biologici o prodotti chimici



È importante:

- ⇒ Non toccare gli occhiali, maschere o visiere con i guanti contaminati
- ⇒ Non lasciare i DPI dopo l'uso, sul vassoio o su ripiani
- ⇒ Lavare e disinfettare i DPI dopo l'uso, dopo ogni paziente.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA DPC

Per DPC si intendono, generalmente, quei sistemi che intervengono direttamente sulla fonte inquinante prima che sia coinvolto il singolo lavoratore oppure che tende a ridurre l'impatto delle sostanze pericolose sui lavoratori presenti in quell'ambiente.

DPC

I principali sistemi in uso agiscono sulla ventilazione degli ambienti; si possono individuare due categorie di intervento:

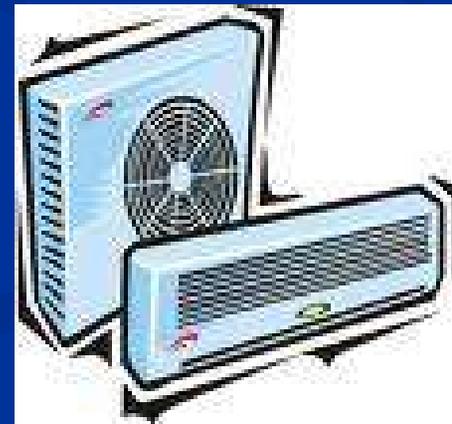
- **aspirazione localizzata**
- **ventilazione generale**

DPC

**Cappa biologica
(localizzata)**



**Isolamento di pazienti
infetti in stanze con
impianto di
condizionamento a
pressione negativa
(generale)**





Grazie per l'attenzione!!!

